



Vaccini, la sfida dopo la Manovra: ampliare copertura per adulti e fragili

Descrizione

(Adnkronos) – L'Italia ha stanziato per la prima volta risorse strutturali dedicate alla prevenzione e ai vaccini nella legge di Bilancio 2026. Ora la sfida è trasformare questo investimento in accesso reale ed equo su tutto il territorio, soprattutto per la popolazione adulta e fragile. Un passaggio cruciale in un Paese in cui quasi un cittadino su quattro ha più di 65 anni e l'aumento della longevità si accompagna a un crescente carico di cronicità. In questo contesto, le vaccinazioni dell'adulto, a partire da quelle contro Herpes zoster e virus respiratorio sinciziale (Rsv), emergono come una leva strategica per la sostenibilità del Ssn. Il tema è stato affrontato al ministero della Salute nell'incontro "Italia tra prevenzione e aspirazione alla longevità. Equità, sostenibilità e ruolo delle vaccinazioni in un Paese sempre più anziano", organizzato da Aristeia International con il contributo non condizionante di Gsk, che ha riunito istituzioni, Regioni, società scientifiche e associazioni civiche. Dopo i saluti istituzionali di Maria Rosaria Campitiello, Capo Dipartimento Prevenzione, Ricerca ed Emergenze sanitarie del ministero della Salute, i lavori sono stati introdotti dal professor Massimo Andreoni e dalla professoressa Anna Odone, membri del Consiglio superiore di sanità, che hanno inquadrato il tema della prevenzione vaccinale nell'adulto alla luce dei cambiamenti demografici ed epidemiologici, mentre Fortunato Paolo D'Ancona del Dipartimento Malattie infettive dell'Istituto superiore di sanità ha richiamato il valore degli strumenti di sorveglianza e diagnostica per migliorare la stima dell'impatto di Hz e Rsv nella popolazione adulta e fragile.

Herpes zoster è una patologia estremamente diffusa: almeno il 90% della popolazione è a rischio e una persona su tre sviluppa la malattia entro gli 80 anni, con un impatto rilevante anche sul rischio cardiovascolare e sulla qualità della vita ha spiegato Andreoni. Anche il virus respiratorio sinciziale nell'adulto rappresenta un problema significativo, con decine di migliaia di ospedalizzazioni ogni anno e una mortalità che cresce con l'età e con le comorbidità. La vaccinazione può ridurre in modo sostanziale questi esiti, ed è importante che l'Italia si allinei alle esperienze europee anche su questo fronte. In un Paese che invecchia, la vaccinazione dell'adulto non può essere considerata un intervento residuale, ma deve diventare parte integrante di una strategia strutturale di prevenzione lungo tutto l'arco della vita ha sottolineato Odone, presidente della Sezione III del Ciss. In questo quadro, la protezione dell'adulto fragile contro Herpes zoster e Rsv è emblematica di come oggi la sfida non sia solo proteggere dal singolo

evento infettivo, ma ridurre fragilità, complicità e disuguaglianze di accesso, integrando le nuove evidenze scientifiche nella programmazione sanitaria, garantendo appropriatezza, equità e aggiornamento degli strumenti di sanità pubblica•.

La tavola rotonda istituzionale ha visto il coinvolgimento del senatore Ignazio Zullo e dell'onorevole Simona Loizzo, promotori nei rispettivi rami del Parlamento del percorso di aggiornamento dei Lea, che nelle osservazioni approvate all'unanimità dalle Commissioni competenti richiama anche il rafforzamento delle vaccinazioni dell'adulto, con riferimento all'inserimento del vaccino contro l'Rsv per gli adulti fragili e gli over 65 e all'estensione della vaccinazione contro l'Herpes zoster oltre i 65 anni. Accanto a questo percorso, i deputati Gian Antonio Girelli e Ilenia Malavasi hanno richiamato il lavoro parlamentare avviato con la proposta di legge sull'aggiornamento periodico del calendario vaccinale per la popolazione anziana e fragile, che pone al centro il legame tra prevenzione, invecchiamento in salute, sostenibilità del Ssn e riduzione delle disuguaglianze territoriali. Al centro del confronto, dunque, non solo il valore della prevenzione, ma soprattutto la necessità di trasformare orientamenti già emersi a livello legislativo e programmatico in strumenti concreti di accesso uniforme sul territorio nazionale. I senatori Elisa Pirro e Guido Quintino Liris hanno infine approfondito il tema della sostenibilità economica e degli strumenti di bilancio necessari per sostenere investimenti strutturali nella prevenzione.

Ampio spazio è stato dedicato al ruolo delle Regioni, con gli interventi del Presidente della Conferenza Stato-Regioni Massimiliano Fedriga e dei rappresentanti di alcune regioni che si sono distinte per determinate best practice nella determinazione di percorsi vaccinali efficienti: hanno esposto i rispettivi modelli Necludoff Albano (Puglia), Danilo Cereda (Lombardia), Federico Riboldi (Piemonte), Giancarlo Icardi (Liguria) e Francesco Bencivenga (Campania). Dal confronto è emersa l'esistenza di modelli organizzativi avanzati già attivi in alcune realtà, accanto ad alcune disomogeneità territoriali che incidono sull'accesso alle vaccinazioni dell'adulto e del paziente fragile. La vaccinazione in età adulta anziana, a partire da quella contro l'Herpes zoster e il Virus respiratorio sinciziale, rappresenta un investimento ad alto valore pubblico ha sottolineato Fedriga. Significa ridurre il carico di malattia, prevenire complicanze spesso invalidanti, tutelare la fascia più fragile della popolazione e al contempo rafforzare la sostenibilità del Servizio Sanitario Nazionale. Tuttavia, la sfida principale resta quella dell'equità: garantire percorsi vaccinali omogenei, accessibili e tempestivi su tutto il territorio nazionale è una responsabilità istituzionale precisa. Superare le disuguaglianze tra territori, tra nord e sud, significa rendere effettivo il diritto alla salute e rafforzare la coesione del Paese. In questo scenario le regioni sono chiamate a svolgere un ruolo decisivo•.

La tavola rotonda scientifica ha approfondito le evidenze cliniche ed economiche a supporto della prevenzione vaccinale nell'adulto. Eugenio Di Brino, Co-founder & partner di Altems Advisory, Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma, ha evidenziato gli impatti economici della mancata vaccinazione negli adulti secondo le raccomandazioni dal Pnpv. Giulia Ciancarella, Macroarea Simg della Promozione di Salute e Prevenzione, si è soffermata sul ruolo strategico della Medicina generale. Luca Cipriani, vicepresidente Sigot, e il professor Dario Leosco, presidente Sigg, hanno indicato la priorità della popolazione anziana per accedere alle vaccinazioni. Enrico Di Rosa, Presidente SItI, ha analizzato il valore della vaccinazione nell'adulto. La presidente di Simit Cristina Mussini ha ribadito la necessità di consolidare la fiducia nei vaccini per gli adulti e la funzione che questo strumento può avere anche nel contrasto all'antimicrobica resistenza. Riccardo Inchingolo,

presidente Gruppo di Studio Fisiopatologia Respiratoria/Riabilitazione Sip/Ira, e Raffaele Scala, presidente Aipo, hanno analizzato le complicità possibili nella popolazione affetta da patologie respiratorie.

Nell'incontro è emersa la necessità di valorizzare pienamente le risorse stanziare per la prevenzione, traducendole in azioni concrete e accessibili per i cittadini, e di rafforzare un approccio più uniforme e integrato alle vaccinazioni dell'adulto. Ad arricchire il dibattito, nella parte conclusiva un confronto tra società civile e Ministero della Salute. Francesco Saverio Mennini, Capo del Dipartimento della programmazione, dei dispositivi medici, del farmaco e delle politiche in favore del Servizio sanitario nazionale ha affrontato il tema dell'allocazione delle risorse del Ssn a medio-lungo termine. Anna Caraglia, ministero della Salute, ha spiegato il contributo pratico che possono offrire le strutture tecniche del Ministero per facilitare l'implementazione rapida di percorsi vaccinali per i fragili. Per la società civile sono intervenuti rappresentanti delle associazioni e delle organizzazioni impegnate sui temi dell'invecchiamento e dei diritti di salute: Francesco Macchia, direttore di HappyAgeing-Alleanza per l'Invecchiamento Attivo; Maria Eugenia Morreale, Agenzia di Valutazione Civica di Cittadinanzattiva; Eleonora Selvi, presidente Fondazione Longevitas. Da oltre dieci anni, la nostra Associazione rappresenta la voce degli anziani portando le istanze della sua componente sociale e dei sindacati ha sottolineato Macchia. La vaccinazione rappresenta un vero e proprio diritto alla tutela della salute delle persone anziane: di fronte alle evidenze esistenti circa la costo-efficacia dell'intervento, la sua negazione rappresenta un inaccettabile atto di ageismo sanitario. Ci sono grandi aspettative sul prossimo Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale, sia in termini di piena attuazione delle vaccinazioni già previste, come quella contro Herpes Zoster, Pneumococco e Influenza sia in termini di inserimento di strumenti strategici come la vaccinazione contro l'Rsv e di implementazione di azioni che abbiamo sempre sostenuto, come la chiamata attiva. Da questa unità di intenti emergerà un executive summary condiviso, con l'obiettivo di contribuire allo sviluppo di politiche sanitarie più eque e sostenibili.

??

salute

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Marzo 25, 2026

Autore

redazione